



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 01/08/2007 conferito all'Arch. Pasquale Bruno Malara;

VISTO il D.D.G. 5 agosto 2004 e 12 agosto 2004 con i quali, ai sensi dell'art. 8, comma 3, del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata ai Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTO il D.P.R. 10 giugno 2004 n. 173, art 9 c. 2 lett. e) e c. 3;

VISTA la nota prot. n° 23632 del 10/10/2007 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 6239 del 14/09/2007 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha voluto precisare che il sedime dell'immobile presenta rischio archeologico in quanto possono essere conservate nel sottosuolo preesistenze edilizie all'edificio cinquecentesco. Pertanto in caso di scavi e interventi nel sottosuolo dovrà essere richiesta un'assistenza archeologica;

RITENUTO che l'immobile

Denominato	Torre del Gallinaro
provincia di	IMPERIA
comune di	CIPRESSA
Loc.	Strada Antica Torre - Loc. Gallinaro

Distinto al C.T. / C.F. al	
foglio	6
particella	351 C.T.

Confinante con	
foglio	6
particella	797 C.T.
foglio	6
particella	424 C.T.
foglio	6
particella	423 C.T.
foglio	6
particella	426 C.T.
foglio	6
particella	425 C.T.

foglio 6 particella 295 C.T.
foglio 6 particella 352 C.T.
foglio 6 particella 350 C.T.
altro elemento: Strada Antica Torre,
come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà del Comune di Cipressa (IM), presenta **interesse Storico Artistico**, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *La torre, databile alla metà del sec. XVI per il tipico coronamento a beccatelli e per la muratura a sacco, di circa un metro di spessore, sorge ad ovest dell'abitato di Cipressa in posizione dominante, sulla pendice collinare che si affaccia a mare, in corrispondenza del crinale su cui si snoda l'antica strada comunale del Gallinaro. Collegata visivamente ad altre fortificazioni costiere, era uno dei più importanti elementi del sistema difensivo del Cinquecento in relazione alle incursioni saracene dal mare, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;*

DICHIARA

il bene denominato **Torre del Gallinaro**, in Cipressa (IM), Strada Antica Torre – Loc. Gallinaro, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di **interesse Storico Artistico** ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

L'Immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 14/09/2007 con prot. 6239, già riportata in premessa, il sedime dell'immobile presenta rischio archeologico in quanto possono essere conservate nel sottosuolo presistenze edilizie all'edificio cinquecentesco. Pertanto in caso di scavi e interventi nel sottosuolo dovrà essere richiesta un'assistenza archeologica; pertanto si richiamano le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati ed in particolare agli artt.28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al Comune di CIPRESSA (IM)

A cura di questo Istituto esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene. Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Genova, li **19 NOV. 2007**

Il Responsabile del Procedimento

Arch. Maria Di Dio

DDR 151/07

IL DIRETTORE REGIONALE

Pasquale Bruno Malara





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

Torre del Gallinaro
Strada Antica Torre – Loc. Gallinaro
CIPRESSA (IM)

Dalla scheda trasmessa dal Comune di Cipressa con nota n. 2377 del 05/09/2007

DESCRIZIONE MORFOLOGICA

La torre ha uno sviluppo planimetrico di m 11,4 di lunghezza per 8,40 di larghezza e raggiunge l'altezza di m 8,40. L'organismo architettonico, a pianta rettangolare, si compone all'interno di due ordini sovrapposti di cui restano le strutture verticali di spina, formate da ampie arcate che sostenevano i due solai intermedi di copertura, oggi completamente crollati. Alla sommità dell'involucro murario è disposta una cornice di beccatelli a mensola, disposti ad interasse di circa 60 cm; essi sorreggono il parapetto di protezione, ancora esistente per lunghi tratti, e costituivano le caditoie attraverso cui si attivava la difesa estrema. L'accesso originario, con la porta a ribalta per favorire il rapido accesso agli abitanti e fermare gli invasori, sembra che fosse sul lato est. Si riconosce un impianto della metà del sec. XVI, per il tipico coronamento a beccatelli e per la muratura a sacco, di circa un metro di spessore, costituita da pictrame appena sbizzato e predisposto per l'intonacatura.

DESCRIZIONE STORICA

La torre sorge ad ovest dell'abitato di Cipressa in posizione dominante, sulla pendice collinare che si affaccia a mare, in corrispondenza del crinale su cui si snoda l'antica strada comunale del Gallinaro. Collegata visivamente ad altre fortificazioni costiere è uno dei più importanti elementi del sistema difensivo del Cinquecento dalle incursioni saracene dal mare. L'imponente fortezza del Gallinaro dal toponimo del colle sul quale svetta, è innalzata presumibilmente nella seconda metà del secolo XVI. L'oggettiva carenza di informazioni specifiche storiche e documenti d'archivio in merito alla costruzione e gestione dell'impianto induce, purtroppo, ad una sua imprecisa datazione, come gli stessi storici e studiosi riscontrano proponendo opinioni piuttosto discordi. I primi indigeni tentativi di organizzazione contro le incursioni barbaresche fanno propendere per una datazione dell'anno 1544 mentre altre opinioni fanno risalire la sua edificazione ad un'età di poco posteriore alla richiesta inoltrata dalla comunità al governo genovese successivamente ai fatti del 1560. Si avanzano dubbi su quest'ultima ipotesi in base agli aspetti tipologici, stilistici e strutturali, differenti dagli edifici costruiti in questo periodo per analoghi impieghi, che richiamano altresì un'epoca precedente, anche in virtù del fatto che, già dopo l'assalto del 1546, gli uomini di Cipressa avrebbero manifestato il bisogno di dotarsi di un presidio difensivo.

Visto: Il Responsabile del Procedimento
Arch. Maria Di Dio

VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE
Pasquale Bruno Malara



